

Gazzetta del Sud 13 Maggio 2005

“Mi metto a disposizione dell’Autorità giudiziaria”

MESSINA «L'ingegnere Roberto Caligiore - scrive in una nota l'avvocato Luigi Autru Ryolo-, mi ha inviato nomina a difensore e mi ha informato che avendo appreso la notizia dell'ordinanza di custodia si sta affrettando a rientrare in Italia per mettersi a disposizione dell'Autorità Giudiziaria di Reggio Calabria».

«Io ritengo - dichiara ancora il legale -, abbia scelto la strada più giusta, cioè quella di presentarsi e dare conto delle proprie azioni. Siamo convinti che il Gip valuterà positivamente i chiarimenti che fornirà».

Sul piano delle valutazioni da registrare ieri due prese di posizione, da parte della Federazione di Messina dei Democratici di Sinistra e del partito dei Comunisti italiani di Messina: «Desta fortissima preoccupazione - scrivono il segretario regionale e provinciale dei ds, Angelo Capodicasa e Gaetano Santagati -, quanto emerge dall'inchiesta della DIA su magistrati, imprenditori, funzionari dello Stato che ha portato, sino ad ora, ad alcuni arresti eccellenti in un scenario fosco di collusioni mafiose e di riciclaggio di denaro sporco che sembrerebbe giungere fino a personaggi legati a Bin Laden e alla strage dell'11 settembre. È certo - proseguono gli esponenti dei Ds -, che nessun giudizio preventivo di colpevolezza vi può essere sino a sentenza definitiva, ma una cosa appare estremamente chiara: Messina vi è da tempo ormai una forte presenza mafiosa che coinvolge settori della economia, della politica, della società civile. Di qui la riconferma di un rilancio forte a tutti i livelli per una campagna di mobilitazione sociale e politica che metta al riparo il più possibile Messina».

I Comunisti Italiani esprimono «sgomento» e affermano che «Messina ha diritto a riavere dignità, perché di dignità ne ha dato eleggendo, anche deputati e ministri, che purtroppo nulla hanno fatto per migliorare la sua condizione».

«Messina - afferma ancora il PdCI -, deve essere liberata e rilanciata e per farlo occorre il concorso di tutte le forze democratiche, civili e, soprattutto, dello Stato, che non può far finta di nulla».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS